ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Lunedì 29 Aprile 1918* — MATTINO NUM. 118

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 1 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

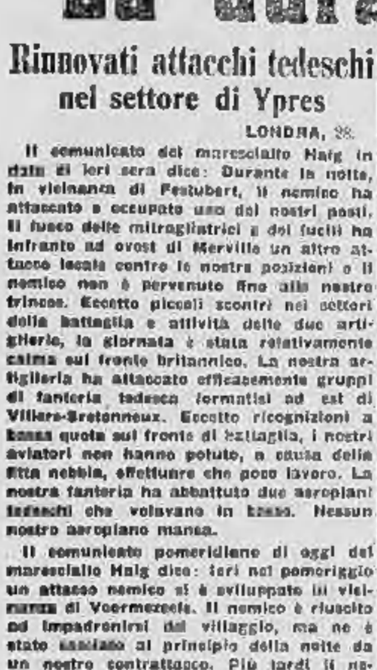
La dura battaglia delle Fiandre

Rinnovati attacchi tedeschi nel settore di Ypres

LONDRA, 28.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Durante la notte, in vicinanza di Festubert, il nemico ha attaccato e occupato uno dei nostri posti. Il fuoco delle mitragliatrici e dei fucili ha infranto ad ovest di Merville un altro attacco locale contro le nostre posizioni e il nemico non è pervenuto fino alle nostre trincee. Eccetto piccoli scontri nei settori della battaglia e attività delle due artiglierie, la giornata è stata relativamente calma sul fronte britannico. La nostra artiglieria ha attaccato efficacemente gruppi di fanteria tedesca formatisi ad est di Villers-Bretonneux. Eccetto ricognizioni a bassa quota sul fronte di battaglia, i nostri aviatori non hanno potuto, a causa della fitta nebbia, effettuare che poco lavoro. La nostra fanteria ha abbattuto due aeroplani tedeschi che volavano in basso. Nessun nostro aeroplano manca.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Ieri nel pomeriggio un attacco nemico si è sviluppato in vicinanza di Voormezeele. Il nemico è riuscito ad impadronirsi del villaggio, ma ne è stato cacciato al principio della notte da un nostro contrattacco. Più tardi il nemico ha di nuovo attaccato in questa località. Un combattimento locale si è svolto durante tutta la notte ai due lati del canale Ypres-Comines. Halds coronati da successo, nei quali catturammo oltre 50 prigionieri, quattro mitragliatrici e un mortaio da trincea, furono da noi effettuati la notte scorsa a sud di Gavrelle, nel settore di Lens, alla collina 70. Un'incursione tentata dal nemico a nord di Bailleul è stata respinta. L'attività dell'artiglieria continua da ambe le parti sul fronte di battaglia.



Azioni delle artiglierie tra la Somme e l'Avre

PARIGI, 28.

Il comunicato delle ore 23 di ieri sera dice: Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta d'artiglieria si è mantenuta viva a sud della Somme e sulle due rive dell'Avre. Violento bombardamento della regione di Laffaux e sul fronte del bosco di Gauchères e delle Chambrettes. Giornata calma dovunque altrove.

Il comunicato delle ore 15 dice: Durante la notte violente azioni di artiglieria a nord dell'Avre e delle regioni comprese tra Lassigny e Noyon. A nord dello Chemin des Dames i francesi effettuarono due riusciti colpi di mano sulle linee tedesche, che permisero di fare 25 prigionieri. I francesi respinsero tentativi tedeschi preceduti da vivi bombardamenti a nord-ovest di Reims nel settore di Saint Mihiel-Luneville e Bois le Prêtre. Prigionieri tedeschi rimasero nelle mani dei francesi. Notte calma sul resto del fronte.

La situazione

Parigi, 28, mattino.

La consueta Nota ufficiosa dice:

Le ultime ventiquattro ore non hanno condotto ad alcun cambiamento. Il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi né a nord della Lys né al sud della Somme, ma l'attività dell'artiglieria rimane violentissima da una parte e dall'altra. Nella sera di venerdì i tedeschi fecero sforzi estremamente ostinati per sfruttare il vantaggio che dava loro il possesso di monte Kemmel. Durante lunghe ore si svolse un accanito combattimento fra Locre a nord di Bailleul e Voormezele a sud di Ypres, presentando diverse alternative. Dopo tre infruttuosi e sanguinosi assalti i tedeschi si impadronirono alla loro sinistra del villaggio di Locre, ma un contrattacco francese li ricacciò un po' più tardi nella serata. Alla loro destra i tedeschi portarono ancora il loro sforzo contro il villaggio di Voormezele che non riuscirono a togliere agli alleati. Sulle insieme del fronte i tedeschi furono, dunque, contenuti e non fecero alcun progresso.

Il comunicato britannico annuncia a sud della Somme fra Villers, Bretonneux e Hangard une netta avanzata delle truppe alleate che si impadronirono nel settore di circa 1500 prigionieri. Secondo un comunicato tedesco le truppe francesi avrebbero esteso il fronte e la zona di azione fino a Villers Bretonneux. Riassumendo, la situazione è viva sulla sua fine, e migliorata d'ora in ora a nord della comune assistenza delle truppe franco-britanniche.

Il bombardamento di Parigi

Parigi, 28, mattino.

Il bombardamento della regione parigina con un cannone a lunga portata fu ripreso durante la notte. (Stefani).

La ripresa di Ludendorff

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, ore 11,30.
(Consegnato il 28, notte).

Il palmeggio dei nuovi eventi europei, iniziatosi mercoledì scorso, ha incominciato a farsi realmente decifrabile nelle ultime quarantotto ore. Oggi sappiamo abbastanza esattamente dove siamo, e le intenzioni che hanno animato il risveglio di Ludendorff appaiono spoglie del loro mistero di partenza. Lo stratega nemico non si era proposto quella immediata ripresa offensiva su larga scala; aveva piuttosto voluto ripartire al piccolo trotto tenendosi naturalmente pronto a mutarlo in galoppo se un preato se avesse trovato. E l'occasione favorevole, conviene ricordare che egli non sia agendo d'impulso, ma meno una ventina di giorni fa studiando, calcolando, che dobbiamo aspettare stabilire e staccarsi uno dopo l'altro, ma che sono pregni di mistero, anche nelle loro follie. Il suo piccolo trotto di ripresa si concretava pertanto in due attacchi circoscritti nei due punti di rincrinatura che sappiamo gli è che erano i più ovvii. In cima ai suoi pensieri non stava certamente l'attacco fra la Somme e l'Avre quanto quello di Fiandra. L'idea precisa era di scindere la battaglia fiammingo nel punto in cui era stata lasciata da von Quast in scorsa settimana e di ripigliarla con disposizioni nuove. Anche l'attacco a Villers e sui francesi assumeva una importanza sua propria nell'esecuzione di Ludendorff, ma in parte doveva servire allora a mascherare la ripresa fiamminga preparandola di una giornata ed a perturbare l'allocazione dei rinforzi alleati fra il sud e il nord per profittarne specialmente in Fiandra. Doveva essere una battaglia di apertura da prolungarsi in una di accompagnamento se non fosse riuscita a battere sul posto che dell'arco. Ludendorff infatti non prese disposizioni eccezionali per essa ma si mise con forze limitate, assegnandole obiettivi modesti da prepararsi con una lunga speciale. Al contrario egli discende non essenzialmente prosecuzione della battaglia in Fiandra con quello stesso obiettivo lontano che determinava gli sforzi precedenti), cioè compere la barriera dei colli a settentrione e calare nel piano inclinato di Ypres.

Il compito di von Armin

Per questo nuovo tentativo Ludendorff pose disposizioni specialissime. Egli affidò von Quast del compito maggiore, incaricandolo soltanto di occuparsi, col grosso della sua 4ª Armata, dei lati occidentale e meridionale del saliente e il restare la parte risultante contro Mont Kemmel e tutta la barriera dei colli. Chiamò von Armin, con varie Divisioni della sua quarta Armata, rimaste fino allora spettatrici nel settore sovrastante, tenere truppe e batterie soprannumerarie erano concentrate sul posto per venire usate immediatamente di rincalzo in caso di successo. Ora sappiamo quel che è avvenuto: anzi, tutti i nostri sguardi videro subito rivolti a quanto si prospettò lassù dopo la caduta del Mont Kemmel cabbiamo quasi perso di vista il settore ricordo. Ma s'affacciò nel frattempo un quesito di carattere più vasto: volle o dire se Ludendorff intenda proseguire al piccolo trotto colle due ancora circoscritte operazioni in corso, oppure se stia ormai per mettersi al galoppo in una ripresa generale. Era indubbio che ogni subordinava una eventuale ripresa immediata su vasta scala ad un determinato grado di successo nei due particolari attacchi intrapresi, o almeno in uno di essi. L'incognita ora è se tale grado di riuscita sia stato raggiunto. Evidentemente la risposta sta nel cervello del comandante nemico e dipende dal modo in cui i risultati campali degli ultimi giorni si prospettano ai suoi occhi. Certo quelli di Londra travedono nei rimandi dell'attacco in Piccardia soltanto un successo fatibile, imitatosi senza indugio in un insuccesso sostanziale. Al tempo stesso pochi comune qui di menomare perciò, come scrive il *Daily Mail*, sarebbe folle il successo ottenuto dai tedeschi a Mont Kemmel, pur sperando naturalmente che sia temporaneo e che possa venire circoscritto. Così nessuno esclude che siamo possibilmente alla vigilia di quella più vasta ripresa nemica, che tutti, presto o tardi, aspettano

Certi auspici la preannunciato addirittura pel prossimo due o tre giorni. Riferiscono che una febbrile attività regna nell'organismo militare di Berlino, proclamano che le mosse nemiche degli ultimi giorni sono un semplice preludio e vaticinano che la battaglia vera e propria si riprenderà sui bordi del gran sistema da Arras all'Oise, ovvero, come nella prima fase, a scindere gli inglesi dai francesi, puntare da un lato verso Parigi, dall'altro verso l'estuario della Somme e farà più autorità e formidabile che all'inizio. Tutti questi vaticini sono lontani condivisi da critici come Repington e da giornali come il «Times», ad eccezione però di quello che garantisce imminentissima la ripresa a Soddisfatti, considerando il fronte durante ad Amiens, dove indubbiamente le cose si raggruppano alla grande per le supreme possibilità strategiche che esso racchiude, il preludio imperiale di questi giorni vi ha incontrato una sinfonia quale non sembra favorire un seguito immediato. Come spiegare nel tale silenzio dispaccio, Ludendorff voleva tesarsi adagio al colmo del parapetto sud-orientale di Amiens per procurarvisi una buona postazione, donde poi scagliarsi tonnazi come fece Moltke nel '70. Catturata Villers, spinte alcune avanguardie sino a Cachy e strappata più sotto Hangard ai francesi, egli sulle prime era riuscito all'intento, ma da ieri Villers è nuovamente britannica, le avanguardie di Cachy han dovuto tornare sui loro passi e i francesi han rimesso un piede nel terzo villaggio. Ai tedeschi è rimasta qualche lista di terreno oltre la linea di partenza, inclusa buona parte del bosco di Hangard, ma dal colmo del parapetto sono stati snidati. Cercarono di tornarvi con nuovi attacchi, ma finora inutilmente. Inaugurarono invano per la bisogna alcune delle loro «tanks», le quali, lunghe sei dieci metri, larghe e alte quattro e sormontate da una torretta corazzata con un pezzo da 50, sono più voluminose delle inglesi e più pesantemente armate, ma nella loro sagomatura da enormi tartarughe sono anche più lente.

La conquista del Kemmel

Vero è che la notte scorsa il nemico aveva ripreso a bombardare intensamente, preludiare di un consimile tentativo, ma le batterie alleate gli replicavano in furibissime dose, ed esso deve aver capito che su quel settore, dove ogni palmo di terreno è ora tanto prezioso ai difensori, le contromisure si sono intanto, licenziato da Villers gli sarà difficile fosse il suo piede in Hangard e, comunque, bastò respingere dichiare che pel momento la posizione degli alleati in quei dintorni è sicura e che tale rimarrà finchè il nemico non riuscirà ad espandersi a ponente entro l'angolo tra l'Avre e la Noye. Passiamo dunque al settore più psicologico: quello fiammingo. Von Armin, posto al comando della prosecuzione contro la barriera di monti Kemmel e dei colli omonimi, incominciò mercoledì sera con un colpetto a nord di Bailleul contro le difese di Dranoutre. Queste erano tenute da rinforzi francesi di qualità superiore, giacchè Foch ha mandato in Fiandra alcune delle sue più aggueerrite divisioni. A nord di Dranoutre una di queste stava al posto d'onore: Haig le aveva affidato mont Kemmel, la minuscola Gibilterra locale su cui s'imperniava l'arginatura anglo-francese contro il minacciato sfondamento tedesco verso la conca di Ypres. I corrispondenti riferiscono che i bravi «poilus» avevano giurato che mont Kemmel non sarebbe caduto in mano agli imperiali finchè rimanesse loro sangue nelle vene. Al fatti si stendevano le truppe inglesi il cui punto di collegamento a sinistra dei francesi era tra mont Kemmel e la costa di Messines. Il colpetto di mercoledì sera durante fece poco male alle difese di Dranoutre; i sei battaglioni imperiali impiegativi vennero respinti quasi dappertutto.

Sono una notte cinerea, piena di nebbia. Alla 4 antimeridiane di giovedì un fitto bombardamento a gran gittata di batterie di ogni calibro, che gradualmente di mira sulla linea fotografica, e bersagliavano nella oscurità anche i più remoti villaggi della zona. Un'ora dopo principio alle tre antimeridiane di giovedì. Alle cinque le batterie di von Armin avanzavano nella nebbia e penetravano, quasi non viste, nei primi varchi come quelle di von Hutier a San Quintino. Ma l'ufficiale generale non tardava a far reazione ove bisognava. L'attacco, occultro, era di gran mole, corrispondevoi simile da quattro a sei Divisioni sulla otto o nove miglia delle alture di Bailleul si estese di Comines interno a Wytschaete e altre tre ripiegandosi presto e sgretolandole. Queste forze — così alteasi il comunicato inglese — erano molto superiori di numero alla difesa. Inoltre, anziché seguire la tattica voluta ad infiltrazioni, spiegate, come il giorno dinanzi a Villers, avanzavano ondate compatte colla antica taurina del cozzo. Che avvenne? Gli assaltori aprirono una breccia fra gli avamposti francesi a Dranoutre e tirarono innanzi senza fermarsi per la valle tra Mont Kemmel e i due colli detti Mont Rouge e Scherpenberg e poterono così passare verso Locre e verso Le Clytte cioè verso la conca di Ypres interna al fianco occidentale del Kemmel. Mentre queste sorridevo sull'ala sinistra di von Armin, il suo centro, salendo dalla cava di Messines, stendeva il punto di collegamento franco-inglese e vi si precipitava verso la conca di Ypres per la valle tra la costa e Mont Kemmel, infrando la Wytschaete e colpendo poi verso la Clytte-Locre. Alle nove antimeridiane di giovedì il Mont Kemmel era circondato. Non cedeva però occupato interamente che sul mezzogiorno. Le truppe francesi che lo tenevano vollero sparare fino le ultime cartucce sulla cerchia degli alpini tedeschi che Ludendorff aveva fatti trovare sul posto per domare quella giovane di pezzi. Un velivolo inglese volando sul contrafforte del Kemmel dopo mezzodì la vide ancora brillante di azzurrino e lanciò la notizia della sua ripresa, ma in realtà ai francesi non era più aperta che la resa o il suicidio.

I contrattacchi franco-inglesi

Nel frattempo l'ala destra di von Armin attaccava a nord-est di Wytschaete traverso il Canale di Comines, occupava Saint-Eloi e cercava di espandersi verso Ypres pei campi di Voormezeele, una picpeca a meno di due miglia a sud della città morta. Ma la difesa stava ormai rafforzandosi e allestendo poderosi contrattacchi. Le sue artiglierie pesanti incominciarono giovedì notte le nuove posizioni germaniche e l'alba di venerdì apportò una sfornata terribile. I contrattacchi franco-inglesi si alternarono con gli attacchi tedeschi, intesi ad espandere la presa sulla rientrante conca di Ypres, e nella confusione della battaglia, vari villaggi furono presi e ripresi più volte dagli uni e dagli altri. Venerdì notte la fluttuante linea seguiva sensibilmente il tracciato che passava per Locre, ripresa dai francesi, per la Clytte di possesso indistinto, e per Voormezeele pigliata dagli inglesi. Oggi la battaglia deve essere proseguita energicamente, ma varie indicazioni parrebbero preannunciare che i progressi nemici siano stati nulli o insignificanti. La situazione, così come si era stabilita la notte scorsa creava già dei problemi spinosi. Essa era tale da poter difficilmente essere allargata. Il nemico aveva varcato l'orlo settentrionale del bacino della Lys e sviscolatosi dal suo saliente si era proiettato a traverso la barriera dei colli in cavalcavia lungo parecchie miglia. Dal mont Kemmel dominava la piana, e di più contrato saliente inglese a nord-est si estendeva sopra i suoi cocchi a poche miglia più giù. All'ultimo conveniva perciò in addizione alle forze di riserva il morale sempre alto delle truppe di sbarramento, lo spirito di adattamento all'abbandono di Ypres, se indispensabile, il pensiero che verso il mare si possono impiantare nuove linee di ripiego.

MARCELLO PRATI.

La perdita del Kemmel

considerata da un corrispondente inglese

Londra, 28, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico sul fronte francese telegrafa in data 27: «Quantunque la conquista del Kemmel da parte dei tedeschi causa la situazione molto più difficile, dobbiamo ricordare in quanto contro la tendenza a parecchi giusto senso della proporzione. Un mese in vi erano persone che prevedevano scrupolosamente il momento in cui i tedeschi passerebbero attraverso Amiens e marcerebbero su Abbeville per cercare di separare gli eserciti francesi e britannici. Oggi i primi tedeschi non sono più di allora su via di realizzarsi. Se oggi hanno in mano Vittorio e Fiandre questa è una conquista molto più difficile, e per l'esercito britannico è di gran lunga più importante. Non è cattiva cosa per noi, fortunatamente chiaro che il primo movimento del nemico sarebbe stato di fare sforzi formidabili per impadronirsi della piccola catena di colline che forma una specie di spina dorsale della regione di Messines a Mont-de-Cats, che abbiamo finora questo tentativo precedente, ma primo che si verificasse. L'esperienza di questa guerra ha provato ripetutamente che la parte che possiede la preponderanza numerica degli uomini ed è pronta a sacrificarsi senza pietà, può ottenere un successo locale in una certa misura, ma la condizione dominante in questo dottrina è di considerare se ne vale la pena, perchè certamente questo successo non può essere continuato a lungo. Quando il generale Nogi costrinse Port-Arthur a capitolare, i critici militari dissero che ciò fu pagato con un prezzo di vite che mai un generale occidentale avrebbe osato pagare. Il Comando Supremo tedesco considera evidentemente il ricolo sotto molto di vedere. Esso copre le perdite del Kemmel di cadaveri grigi ammassati come le foglie a Vallombrosa e mostra relativamente col dire il prezzo di sacrifici che cagionarono la cima. Nel continuazione a credere che il lavoro necessario da questa battaglia, che non ha alcun riguardo alle perdite, deve accelerare il risultato a nostro favore, e per deplorando la perdita del Kemmel, noi dobbiamo credere ciò che esso è costato ai nemici. L problema consiste nelle possibilità di resistere. Il nemico cerca di farci spendere quanto più del nostro, ma all'uopo spende del suo in misure senza confronto più grande. Sotto un'aria di calma e di fiducia nei circoli responsabili, che è molto incoraggiante. Mentre nessuno pretende di considerare i guadagni tedeschi con indifferenza, si ha la sensazione che la misura nell'o quale il nemico continua a lavorare le sue divisioni costituisce un grande fattore a nostro vantaggio». (Stefani).

L'attività degli aviatori inglesi

Londra, 28.

Il ministero dell'aeronautica comunica un quadro comparativo del numero delle bombe lanciate dagli aviatori inglesi in Francia al disopra delle linee nemiche di fronte a loro e del numero di quelle lanciate dal nemico nella regione occupata dagli eserciti inglesi durante il marzo 1918. Le bombe lanciate di giorno dagli inglesi furono 29.099, dal nemico 517. Le bombe lanciate di notte dagli inglesi furono 13.566, dal nemico 1918. Il totale per gli inglesi 36.173, per il nemico 2465.

Lotta di artiglierie

da Asiago alla Piave

COMANDO SUPREMO, 28.

Lungo la Piave, nella notte sul 27, tentativi nemici di sviluppare concentramenti di fuoco su qualche tratto delle nostre linee e di spingere pattuglie sulla destra del fiume, furono soffocati con energiche azioni di contro batteria e aggiustate raffiche di mitragliatrici. Presso Fener una nostra pattuglia assalì a colpi di bombe a mano una piccola guardia avversaria che fuggì dopo breve lotta, abbandonando cadaveri e armi. A nord di Pieve di Ledro respingemmo un nucleo esploratore nemico. Sulla rimanente fronte normale attività delle opposte artiglierie; la nostra fece divampare incendi in un deposito di munizioni a Quero e provocò esplosioni nelle batterie avversarie della conca di Asiago, battè colonne e carreggi in marcia verso il Col Caprile e nei pressi di Canove. DIAZ.

Cacciatorpediniere austriaci

attaccati e fugati nell'Adriatico

da navi inglesi e francesi

LONDRA, 28.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Alle ore 21,30 del 22 corrente due nostri cacciatorpediniere incontrarono ed impegnarono nell'Adriatico cinque cacciatorpediniere austriaci. Il nemico fuggì per ripararsi nel porto fortificato di Durazzo, inseguito dai nostri cacciatorpediniere, che erano stati rinforzati da cinque altri cacciatorpediniere britannici e da uno francese. La caccia continuò fino dopo la mezzanotte, quando perdemmo il contatto con il nemico. I nostri due cacciatorpediniere che si impegnarono con forze nemiche molto superiori non subirono che piccoli danni. Il totale delle nostre perdite è di sette morti e di diciannove feriti. I danni subiti dal nemico non sono noti.

Il giorno seguente 23 corrente forze aeree britanniche attaccarono Durazzo. La sola unità navale che si trovava nel porto era una cannoniera. I nostri apparecchi attaccarono la base degli idrocaproni gettando quasi una tonnellata di bombe, con buoni risultati. Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi alle loro basi.

Aviatori italiani premiati in Francia

Roma, 28, notte.

Il Comando francese ha concesso la Croce di Guerra a parecchi nostri aviatori operanti colle nostre squadriglie in Francia. Ecco l'elenco dei valorosi premiati e le motivazioni delle alle ricompense: Tenente Pratesi Giovanni Battista - «Ufficiale osservatore ottimo sotto ogni rapporto. Grazie al suo sangue freddo e alla sua energia ha saputo trionfare sopra serie difficoltà, ed in diretto perfettamente parecchie spedizioni da bombardamento in una regione nuova per lui». — Sottotenente Molari Federico - «Ufficiale esperto e molto energico. Eseguendo, in condizioni difficili, sul fronte francese parecchi bombardamenti riuscitissimi, ha mostrato le stesse notevoli qualità d'audacia e d'iniziativa delle quali aveva già dato prova in Italia». — Aspirante Arisio Demetrio - «Pilota abilissimo. Ha saputo ritentare sopra zone difficili in una regione completamente nuova per lui, ed in compiuto, grazie alla sua energia ed al suo sangue freddo, ricognizioni, bombardamenti sul fronte francese». — Sergente Albano Giovanni - «Pilota pieno di slancio e di sangue freddo. Ha dato prova di coraggio e di abilità durante parecchie spedizioni notturne ed ha eseguito riuscitissimi bombardamenti in una regione completamente nuova per lui».

La chiusura dei lavori

al Consiglio navale interalleato

Parigi, 28.

Il Consiglio navale interalleato ha terminato i suoi lavori ed ha preso importanti decisioni di natura tale da rendere più diretta la collaborazione degli alleati e da intensificare le loro azioni navali. Nella sua seduta di chiusura il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dal ministro della marina francese Lacaze: «Il Consiglio navale interalleato esprime l'ammirazione per la marina britannica per il sangue freddo, l'audacia e il coraggio splendidamente spiegati nell'attacco su Ostenda e Zeebrugge e per la rapidità con la quale raggiunse gli obbiettivi, malgrado le immense difficoltà dell'impresa e l'accanita resistenza del nemico».

Le perdite inglesi

a Zeebrugge e ad Ostende

Londra, 28 (ufficiale).

Le perdite inglesi durante le operazioni sulle coste belga del 23 corrente sono le seguenti: Ufficiali uccisi 16, morti di ferite 3, scomparsi 2, feriti 29; totale 50. Uomini uccisi 141, morti di ferite 25, scomparsi 14, feriti 353; totale 533. Totale ufficiali e uomini uccisi e morti di ferita 188, scomparsi e feriti 384, perdite totali 583.

Un messaggio di Haig alle sue truppe

Londra, 28.

Il maresciallo Haig ha inviato il seguente messaggio alle sue truppe: «Il maresciallo comandante in capo, invia le sue felicitazioni al comandante del III Corpo e alle truppe che presero parte alle importanti operazioni coronate da successo in vicinanza di Villers-Bretonneux». (Stefani).

Programma economico per il "dopo guerra,, della Gran Bretagna

Londra, 28, mattino.

La relazione finale della Commissione sulla politica commerciale ed industriale per il dopo guerra che Asquith aveva nominato nel febbraio 1915, è stata pubblicata oggi. La relazione si occupa principalmente dello sviluppo delle risorse dell'Impero, del trattamento da fare agli stranieri per ciò che riguarda le occupazioni commerciali, delle facilitazioni per il commercio, dei metodi per impedire che merci estere inondino il paese e di quelli per tutelare le importanti industrie fondamentali del paese. Inoltre la Commissione incaricata dello studio dei trasporti e delle comunicazioni marittime ha finito i suoi lavori, la relazione non tratta la questione della politica marittima per il dopo guerra, ma osserva che, data la diminuzione del tonnellaggio universale, è bensì desiderabile apportare per una durata limitata qualche restrizione nell'uso dei porti britannici per le navi nemiche, ogni politica che potesse limitare l'uso dei porti britannici alle navi straniere in generale sarebbe inopportuna.

La Commissione ritiene che la completa restaurazione dell'industria e della marina britannica dipenderà in larga misura dalla proporzione della quale si eleggeranno dal periodo rivendicazioni di natura e raccomanda che ciò si faccia sulla più larga misura possibile. Relativamente alla fornitura delle materie prime, la Commissione non ritiene sia possibile rendere l'impero totalmente indipendente dall'estero, ma pensa di stabilire disposizioni basate sulla importanza relativa alle materie prime dal punto di vista industriale e militare e sulle loro fonti e sulle probabilità di disorganizzazione in tempo di guerra circa gli interessi stranieri nelle imprese dell'Impero, la Commissione ritiene necessario che avvenire un certo controllo da parte del governo successivo di assumere varie forme in conformità delle circostanze e caso per caso, per quanto riguarda il numero e la limitazione di articoli di importazione di importanza militare essenziale, salvo questi casi, non vorrebbe seguire escludere i capitali stranieri, salvo quelli degli amici nemici, dalle partecipazioni alle sviluppo delle risorse materiali dell'Impero. La Commissione chiede misure legislative che permettano di svelare in modo completo per quanto possibile l'esenzione degli interessi posseduti da stranieri in tutti i casi particolari. Non sarebbe desiderabile imporre restrizioni speciali alla partecipazione degli stranieri in generale alle occupazioni limitando i casi; misure di garanzia possono essere necessarie e la conoscenza dei singoli così darà una sufficiente sicurezza. Per non appesantire le proposte che ogni Società nuova sia obbligata a far conoscere gli interessi stranieri, la Commissione raccomanda di dare ai «Board of trade» poteri di investigazione nei casi sospetti. I commissari sono di parere che in politica di immettere l'impianto o la compilazione degli affari delle banche straniere e delle agenzie o filiali delle Società di assicurazioni non sarebbe opera saggia; ma suggeriscono piuttosto il controllo delle patenti. La Commissione ritiene che, per un certo periodo dopo la guerra, speciali restrizioni saranno necessarie circa i sudditi nemici per mezzo di permessi rigorosi e regolamenti di polizia. Con questa garanzia la Commissione non ritiene necessario nè pratico, salvo forse per un breve periodo e in casi speciali, di impedire ai sudditi di Stati attualmente nemici di stabilire agenzie o di avere interessi in affari industriali e commerciali. Pur essendo contraria ad un controllo governativo positivo dei gruppi commerciali, la Commissione suggerisce i mezzi per assicurare ai «Board of trade» adeguate informazioni circa la formazione dei gruppi e le indizioni da parte dello Stato in casi speciali.

Sulla revisione della politica fiscale in base all'esperienza della guerra, la Commissione presenta la seguente proposta, come base della politica economica futura della Gran Bretagna: «1.o Azione del Governo per promuovere e isolare lo sviluppo delle industrie di carattere speciale e fondamentale, ed aiuto alle altre industrie importanti per mantenere la situazione industriale del Regno Unito; 2.o Serio tentativo di accogliere i voti espressi dai Dominions, dalle Colonie e dalle Indie per la sistemazione e lo sviluppo delle loro relazioni economiche col Regno Unito; 3.o Sforzo per sviluppare il commercio fra l'Impero britannico ed i nostri alleati; 4.o Mediante accordi con i nostri alleati, i paesi attualmente nemici non debbono essere autorizzati, almeno per un certo tempo, ad esercitare il commercio con l'Impero britannico nelle stesse condizioni e senza restrizioni come prima della guerra o in una situazione eguale a quella accordata agli alleati ed ai neutrali; 5.o Le industrie fondamentali debbono essere mantenute in ogni caso ed a qualunque costo e, relativamente alle altre industrie, la protezione per mezzo di tariffe doganali e del concorso del Governo sotto altre forme secondo che sarà ritenuto accordato a rami dell'industria accuratamente scelti. Un trattamento differenziale sarebbe accordato ai Dominions ed ai possedimenti britannici».

«Circa le nostre relazioni commerciali con gli attuali alleati e con i neutrali non è necessario, nè utile denunciare i trattati commerciali esistenti, ma si dovrà cogliere l'occasione presente per cercare di sviluppare il nostro commercio con gli alleati, e si dovrà prendere in considerazione la possibilità — utilizzare, a fine di negoziare con essi e con i neutri attuali, tutti quei dazi che potranno essere imposti d'accordo con i principi su indicati». (Stefani).

Il grave momento dell'Olanda

L'Aja, 27.

Un comunicato ufficioso annuncia che, in vista delle attuali circostanze, è probabile che i permessi regolari e quelli relativi a casi particolari nelle forze armate di terra e di mare dell'Olanda saranno temporaneamente sospesi.

Dall'Alto Comando si aggiunge: «Il fatto che non sono prese in considerazione più ampie misure militari prova che la situazione politica ispira fiducia».

In una seduta della seconda Camera il ministro degli esteri ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La Camera è al corrente delle difficoltà sorte colla Germania, principalmente quanto alla questione della sabbia e della breccia. Le discussioni non assumono un corso decisamente sfavorevole, ma il Governo non si nasconde il carattere serio della situazione. Su proposta di dieci deputati, si deliberò di tenere una seduta segreta. Nessun comunicato è stato pubblicato dopo tale seduta. La seduta ordinaria avrà luogo martedì.

Smentita del generale americano March

Washington,

Il generale March in appoggio alle smentite inglesi, qualifica incredibile la menzogna delle asserzioni tedesche, secondo le quali gli aviatori americani sarebbero stati trasportati in Europa su navi ospedali a fiato di membri del personale dell'ambulanza. Dichiara formalmente che non vi sono combattenti americani che siano stati mai fatti passare come appartenenti a truppe non combattenti.

Il naufragio d'una torpediniera inglese

Parigi, 28, mattino.

Il «Temps» ha da Madrid: «Secondo notizie da Algesiras, una torpediniera inglese è stata sorpresa da una tempesta nella regione che esplorava ed è affondata. Dodici marinai sono affogati».

Principio di reazione

contro il partito militare in Germania

Amsterdam, 28.

Il giornale cattolico olandese *Tyed* è informato che si prepara in Germania una certa reazione contro l'influenza del potere del partito militare tedesco in seguito ai gravi sacrifici che costa l'offensiva sul fronte occidentale. Il basso popolo diffida e le persone colte non credono più all'avvicinarsi della pace tedesca annunciata dagli uomini politici, ne al successo del sommergibili, ed è possibile che si solleveranno per rimediare a sbarrare il passo alle truppe annessioniste. La decisione assunta nel principio ottobre una forma anche più accentuata. Il corrispondente del *Tyed* in Germania, assicura che la diffidenza perdurerebbe anche gli uffici di redazione dei giornali e i circoli del Reichstag. Qualunque privato che non fa corso con gli schwindel o col pescato militare si espone a dispiaceri. Anche l'alto clero moderato sarebbe circondato da un'atmosfera di sospetto o di diffidenza. Non si tratta più di partecipare vi è un movimento, che altera i rapporti tra i cittadini e li fa nascere reciprocamente il Cancelliere è impotente contro il mostruoso di politica interna di cui tutto di diventare la vittima.

Si annuncia da Roma vinnesi in presenza in Siria del principe Stolo di Parma. A Vienna nulla si sa di lui, salvo la notizia della sua residenza in Marocco, annunziata da un giornale francese.

Il *Vorwaerts*, di Berlino, esponendo le discussioni che ebbero luogo nella riunione di gruppi scorso della Commissione plenaria del Reichstag, dice: «Le Autorità militari fecero severamente critiche per la loro politica in Grecia e in Occidente. La domanda di Lebbeure se fosse vero che un gran numero di soldati tedeschi erano ammassati in Fiandra per un'inondazione, fu coperta da silenzio. Il dottore Mueller Meiningen, del partito progressista, fece pressantemente la stessa domanda e continuò: «Una operazione di Verdun non corrisponderebbe ai fatti possibili e necessari, disse che tutto il mondo trova che l'attitudine delle Autorità militari è causa degli scioperi della frontiera orientale e dell'Alsazia. Sembra, aggiunse, quasi [illegible] che le istituzioni pubbliche dell'Alsazia sono apertamente peculiate da Comando militare tedesco. Le dichiarazioni che i metodi della Germania in Ucraina costituiscono una violazione dei trattati e che gli abitanti dell'Ucraina e ribellionsi aperte. Chiese pure perchè le Autorità tedesche tendono in Crimea ed espresse il timore di vedere la situazione della Finlandia somigliare ben presto a quella dell'Ucraina». (Ag. Stefani).

La disastrosa situazione economica della Russia

nelle dichiarazioni del Commissario per le finanze

Parigi, 28, mattino.

Notizie dalla Russia recano che il commissario per le finanze ha fatto al Comitato esecutivo dei «Soviets» le seguenti dichiarazioni, che sono il quadro di una situazione disastrosa e che rappresentano come una dichiarazione ufficiale della infima applicazione pratica della politica massimalista. «Nell'anno 1918 le spese raggiungeranno circa 200 miliardi di rubli e le entrate saranno di tre miliardi. Il «deficit» non potrà essere coperto da un prestito, perchè nessuno lo sottoscriverebbe dopo l'annullamento dei prestiti interni. Bisogna quindi diminuire le spese e aumentare le imposte indirette; bisogna abolire il controllo e le imposte sulle mercanzie, e ristabilire il credito. La nazionalizzazione delle Banche ha avuto per risultato di uccidere il commercio di scambio. La confisca sistematica delle imprese uccide le industrie e distrugge il credito. I capitalisti avevano una organizzazione e facevano funzionare l'economia popolare. Bisognerebbe ricorrere ai più stabili di essi. L'annullamento dei prestiti non ha avuto successo. Tutti i giorni ricevo reclami contro le imposte, e le contribuzioni decretate dal «Soviets» locali raggiungono proporzioni incredibili. Dove e come sono spesi questi milioni senza controllo e contabilità? In seguito alla facile vittoria di ottobre si applica con la maggiore leggerezza il principio della nazionalizzazione sotto tutte le forme. L'annullamento del prestito, che ci era apparso di una semplicità assoluta, si rivela in pratica eccessivamente complicato. Nello stesso modo ciecamente si nazionalizza l'industria». Queste dichiarazioni furono fatte fra un silenzio glaciale. (Stefani).

Un comizio a Roma

per il volontariato civile

Roma, 28, sera.

Stamane alle 11 al teatro Adriano, promosso dal sen. Bettoni, presidente della Commissione per il volontariato civile, si è tenuto un grande comizio. All'imponente manifestazione ha partecipato un pubblico enorme che gremiva il teatro. Sono intervenuti i ministri Sacchi e Ciuffelli, i sottosegretari di Stato Gallenga, Morpurgo,

Cronaca Cittadina

Norme per il razionamento del burro

L'Ente autonomo municipale comunica le seguenti norme per il razionamento e la distribuzione del burro.

A partire dal 1° maggio la vendita del burro, purchè è vincolata a tessera di relazione alla quantità assegnata al comune dal Consorzio obbligatorio nel commercio del burro, la razione individuale è fissata in grammi *cinquanta* per settimana e cioè: gr. 50 al prezzo di lire 6.60 al chilogramma, dovrà farsi unicamente col distacco successivo dei seguenti tagliandi della tessera del pane: il 7° per il 1° maggio; cioè: la settimana di maggio: tagliando del pane del giorno 9 giugno — 2ª settimana di maggio: tagliando del pane del giorno 16 giugno — 3ª settimana di maggio: tagliando del pane del giorno 23 giugno — 4ª settimana di maggio: tagliando del pane del giorno 30 giugno — 5ª settimana di giugno: tagliando del pane del giorno 7 giugno.

Ai rivenditori di burro verrà recapitata a domicilio in tempo utile la tessera d'acquisto settimanale del burro, da esigersi presso i Docks Piemontesi, corso Dante, al prezzo di lire 650 al quintale. Essi dovranno al termine di ogni settimana presentare all'Ufficio Annone e Tessere, via Corte d'Appello, 4, i tagliandi comprovanti la vendita del burro loro assegnato, senza di che non verrà rinnovata l'assegnazione per la settimana successiva. Gli Istituti, Alberghi, Pensioni, ecc., i quali hanno un libretto di razionamento per non più di 10 razioni, dovranno ritirare il burro dai rivenditori, contro distacco successivo dei tagliandi della tessera del pane dal 9 al 14 giugno. Quelli aventi un numero di razioni superiore a 10 dovranno ritirare nei giorni 2 e 3 maggio dall'Ufficio Annona e Tessere un'apposita licenza per l'acquisto della quantità a loro assegnata. Si previene il pubblico che, per le esigenze dei trasporti ferroviari, la distribuzione del burro ai rivenditori ha luogo solo nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana: perciò si rivolge invito agli acquirenti di non affollare i negozi al primo giorno di distribuzione, tenendo presente che la consegna del burro ai rivenditori non viene fatta in un solo giorno, ma viene ripartita nei giorni su indicati. È fatto obbligo a tutti i rivenditori di tener esposto in modo visibile un cartello indicante la vendita del burro.

Un discorso dell'on. Comandini

L'on. Comandini, commissario generale delle Opere federate d'assistenza, ha tenuto ieri mattina al poligrafico Chiarella, dinanzi a un numeroso pubblico, una conferenza sul movimento mutuale e di propaganda alla resistenza.

L'on. Comandini ha ottenuto un primo caloroso applauso evocando la figura del Duca d'Aosta, il quale offerse che non sarebbe tornato vivo a Napoli, qualche a quest'ora, e quest'angoscia, egli avrebbe saputo contrapporre la gloria della morte di fronte all'avversario. Noi apprendemmo allora che l'Italia non sarebbe stata piegata nelle sue magnifiche energie, nega tenuti generosi dei suoi figli. Tutto un popolo fuggiva in quei giorni, isolato dal timore; la tristezza dei corpi era grande al pari dello smarrimento dell'animo. Eppure, questo esercito che si ritirava, seppe fermarsi. Sul la riva, fra le gole dei monti veneti, questi soldati sfiniti, laceri, affamati, questi soldati cresciuti, per un prodigio di virtù, di volontà, di tenacia, la difesa che mancavano, elevando così loro petti una barriera. Ed essi combatterono e caddero, salvando qualcosa di più del territorio: salvando l'onore!

L'oratore ha letto alcuni documenti ufficiali tedeschi, i quali, segnati di firme illustri, nientemeno che deportazioni dei belgi, negano che i giovinetti di questo infelice paese costringano a forza le truppe per l'invasione sotto il tiro dei cannoni. Ed è invece la vera, la triste, l'infame verità. Schollemann, che tanto al Reichstag la sua mozione per la pace senza annessioni e senza indennità, ha firmato il trattato di Brest Litowski, che ha ingoiato e spogliato la Russia. I socialisti tedeschi — che tante volte hanno osato di parlare in nome della fratellanza dei popoli — hanno gettato la maschera. La Social-democrazia tedesca chiede oggi ai suoi generali una vittoria nell'Aver, perchè solo la vittoria militare può schiacciare la Repubblica francese e dare alle insegne imperiali la gloria, e al popolo tedesco l'autocratico dominio del mondo.

L'oratore ha narrato fra la commozione del pubblico un episodio: Un soldato italiano ferito, a Trieste viene accostato in barella da un soldato di sanità che gli chiese: - Quando verrete lei noi? -. Il ferito italiano che era tenerissimo da parte di ufficiali e signore, del popolani che sempre essere il ferito un italiano cive, la rivoluzione pellegrinaggio portarono al giovane sofferente mazzi di fiori al suo capezzale. Il mode soldato morì. Di mezzo fu portato al camposanto, sotto una coltre di fiori ed ogni passo i fiori si rinnovavano sul suo tumulo. L'autorità irritata da questa pietosa e significante manifestazione, ordinò ad una sentinella posta di guardia alla povera tomba di sparare contro coloro che venissero sorprese a spargere fiori sulla tomba del soldato italiano. Lontano contro due nemici: l'austriaco e l'italiano indegno, che politica e opera contro il Paese. Le due vittorie saranno altrettanto belle e radiose, giacchè tutti dobbiamo essere con la Patria, madre nostra. Tutto le dobbiamo dare: energia, sforzo, denaro. Non bruntoliamo se manca come qualche giorno alla nostra mensa, se il pane è raffermo, se i nostri comodi mancano. Vinciamo serenamente i sacrifici che ci condurranno alla vittoria.

L'oratore ha concluso, dopo una commozione della guerra d'altri tempi, dicendo: «Oggi per la guerra occorre salda forza di nervi, e fede indomita. Ma prima occorre che gli animi siano temprati come corazze. Solo così saremo vincitori. Solo così saremo lentamente degni di colore che si battono lassù, a giovinezze lacerate da orrende battaglie. Ma noi siamo sicuri che l'umanità proseguirà la sua via. La civiltà sentirà i suoi morti. Verso una meta radiosa: la giustizia!». L'oratore è stato applaudito.

La Carità del Sabato

Offerte ricevute nella settimana
dal 21 al 27 aprile

E. S. e famiglia, in un pensieroso anniversario, per una povera madre, 26 aprile, lire 10 — N. N. per la Carità del Sabato, in onore della B. V. Maria del Pozzo, venerata nel suo Santuario in San Salvatore Monferrato, 10 — Vecchio prossimo agli 80 anni per la Carità del Sabato, 10 — In una povera madre il mio modesto obolo, S. C. G., 10 — E. S. T. O., 5 — Dalle alla Carità e il Sabato, 5 — In memoria del nostro caro Silvio, nel giorno del suo onomastico offriamo ai poveri del sabato, lire 5 — Per pentimento beneficenza, E. L. G., 5 — Ringrazio Sant'Antonio, supplicando a continuarmi la sua protezione, L. B., 2,50 — Per i poveri di Sant'Antonio, F. G. F., 2 — Ad un povero vecchio in onore di Sant'Antonio, affinchè vi offriate grazie, B. F., 2,50 — Invocando una grazia, con promessa dell'emolumento relativo a Sant'Antonio per i poveri, L. N., 2 — V. V. per ringraziamento al caro santo, 2 — Mia modesta carità d'ogni mattina, 120, a continuamento di voto e per ringraziare e supplicare di completa grazia il miracoloso Sant'Antonio da Padova, 1 — Offro ai una povera inferma che preghi per ottenere grazia sperata, promettendo ogni mese l'obbligata preghiera, Erika, 1 — Miracoloso Sant'Antonio da Padova, aiuta e proteggi il mio fidanzato Nicolino 171, 1 — Mia modesta carità d'ogni mattina, N. 122, a continuazione di voto, nonchè per ringraziare e supplicare di completa grazia il miracoloso Gesù Crocifisso, 1 — O Gesù Crocifisso, proteggi e salva il mio Giovanni Settimo 173, 1 — Totale L. 75,50.

Conferenze

Martedì, 30, alle ore 21, nella sede del Club Alpino, il socio avv. Giovanni Dalmazzo terrà una Conferenza con proiezioni sul tema: «Come e perchè si fanno i Rifugi».

I soci della Sezione di Torino hanno libero ingresso e possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria Sezionale. Sono invitati pure gli studenti che dovranno presentare la tessera ed il biglietto d'invito.

Seguendo la Cronaca

Un Catalogo di Camicette

che tutte le signore dovrebbero consultare è quello di Primavera-Estate 1918 della «Mercerilleuse», la nota fabbrica italiana di camicette, con succursali in via Andrea Doria, 5, e via San Massimo 46. Si invia *gratis* e franco a chi ne fa richiesta alla sede in Torino, via Garibaldi, 38.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Oggi "Maciste medium,,

Terza ed ultima avventura di Maciste

Le nuove avventure macistiane, così brillantemente iniziate e svoltesi con *Maciste poliziotto* e *Maciste atleta*, si chiudono in modo inaspettato, con una terza avventura ancora più stupefacente delle precedenti. Come e non, Maciste riesce, in *Maciste atleta*, a trovare le tracce della bambina rapita alla contessa Bianca Genzani, e tutto dovrebbe concludersi col lieto fine. Senonchè una profonda sorpresa attende Maciste ed il suo individuabile compagno il cav. Cavicchioni, *defettivo* dilettante. Mentre essi temono che l'improvvisa vista della bambina possa perfettamente impressionare la madre, che del giorno del rapimento ha due segni di demenza, Maciste e Cavicchioni si trovano invece di fronte una dama spiritista e scredente. La contessa li accoglie con garbata indifferenza, come due estranei, e sfiora appena con una carezza la sua creaturina.

Maciste e Cavicchioni escono dal palazzo Genzani lungamente sbalorditi. S'informano e apprendono che la contessa è un'assidua frequentatrice di tutte le riunioni mondane e serbatoi assenta di distrazioni e di divertimenti. A chi si deve questo misterioso cambiamento? Lucrezia, la buona, fidata governante, venne licenziata con tutto l'antico personale di servizio, e chi ora comanda veramente da padrone al palazzo Genzani è il medico della contessa, il prof. Ivo Olivares, un fenomeno argentino, che, giunto recentemente dall'America, ha «curato» e «guarito» la contessa dalle sue affezioni mentali.

Ma il furbo Maciste subodora sotto questo argentino di luogo corso un losco figuro. E non s'inganna. Allora le più impensate peripezie si svolgono, nelle quali Maciste e Cavicchioni trasportano il pubblico nel mondo dell'irreale», nel regno dell'incubo e dell'ipnosi..... Ma attraverso il velo nero (che sembra infeasato dalla Paura) lampeggiano sprazzi di comicità irresistibile, sino al lieto fine, in cui Bianca Genzani — dopo le più inenarrabili vicende — riconquista, col «libero arbitrio», la felicità e l'amore.

GAS MORTALI

Grandiosa Film Americana

Oggi al CINEMA ROYAL

Bisogna riconoscere che da qualche tempo il pubblico accetta con perfetta rassegnazione le alte films americane. La ricca produzione d'oltre Atlantico ci presenta infatti cose ben degne di nuovi scenici, di attori e di soggetti originali e interessanti, che il pubblico rilisce vivissimo diletto da queste visioni. E se la crescente bontà della produzione americana rappresenta un pericolo per l'industria cinematografica nazionale, e le grida di allarme si fanno assordanti, non si può per questa disconoscere la sana struttura fortissima e moralmente parlando di ciò che ci arriva d'oltre Oceano; ed impedire che il pubblico la apprezzi e la preferisca. Spetta alle Case italiane l'opera di difesa coi miglioramenti dei loro prodotti. *Gas mortali* è una bellissima film, a intreccio avventuroso e vero di quadri impressionanti. La tecnica americana è riuscita a farvi agire

dei terribili serpenti

con una potenza di realtà che fa rabbrividire. Lo scoppio di due caldaie cariche di gas asfissianti e la corsa veloce del gas verso una città addormentata, costituiscono un gruppo di scene che lasciano rimanere qualcosa e toglono quasi il respiro. Tutto l'intreccio romanzesco è un susseguirsi avvicendarsi di episodi interessanti ed emozionanti, e tutti gli attori intervengono con grande abilità i loro personaggi. Alla *première* d'oggi al *Cinema Royal* è assicurato un largo concorso di pubblico.

"Maman Colibri,, con Tilde Teldi

Da oggi a prezzi popolari
al *Cinema Ambrosio*

Il successo crescente che ha accompagnato questo film e per la quale un pubblico immenso accorse ieri al *Cinema Ambrosio* con l'inevitabile conseguenza che un'infinità di gente non trovò posto, ha indotto la Direzione del locale a mantenere *Maman Colibri* in programma ancora per qualche giorno, applicando i prezzi popolari. La interessante commedia di Henry Bataille, resa sedu cente per il carattere della protagonista, acquista un sapore anche più gustoso dal fatto che questa protagonista è interpretata da un'attrice come Tilde Teldi, i cui temperamento scenico era un tutt'uno con la sua anima e rendeva fino nelle sue più delicate sfumature una donnina dalla concezione quasi a *Maman Colibri*. La messa in scena della *Caesar Film*, poi, lussuosa, impeccabile, completa il capolavoro, che ancora molto pubblico, desiderosa di risparmiare non comodi, accorrerà ad ammirare, i prezzi, d'oggi sono: Primi posti L. 1,50 — Secondi posti L. 1 — Terzi posti L. 0,50 (oltre il bollo). Militari non graduati e ragazzi, metà prezzo. L'ultimo spettacolo si inizia alle 22.

"L'altro io,, con Mario Bonnard

e i *Precursori* (Forfaitte) sono le due grandi films di lunghissima programmazione. La prima è la più interessante interpretazione del solo nostro italiano, la seconda è il più recente grande successo americano.

"La volta infernale,,

Protagonista: Protea
da oggi al "Cinema Italia,,

È la seconda serie delle nuove straordinarie avventure dell'audacissima Protea. Alla fine della prima serie il pubblico la vasa Protea ed il suo fedele Teddy scatenati, ad occhi chiusi, se la cela del lupo. Intanti, capitati al *Castello di Malmort*, che nasconde terribili colossali, essi sono arrestati da un falso custode, che da loro ospitalità. Ma nella notte il letto dove dorme Protea sprofonda nell'abisso, mentre Teddy cadono a una volta che chiuso e impossibile ad accorrere al suo disperato d'aiuto. Inorridito dalla sua sorte, Protea, come si salverà? La seconda serie del *Mistero del Castello di Malmort* è ancora più impressionante della precedente.

VARIETÀ MAFFEI

Stasera "L'unghia incarnata,,
con Manara, Spadaro, Lord-Ain, ecc. ecc.

Questa sera una fenomenale novità. L'applaudito bozzetto, opera quasi drammatica di Manara, guerriglia da Manara, Spadaro, Lord-Ain e Tolfo. Oltre all'opera Manara e Spadaro eseguiranno i migliori duetti e gli esilaranti intermezzi del loro repertorio. Precederanno [illegible] numeri — Il varietà.

"Bufalo !,, e "I vincitori della morte,,

Oggi allo SPLENDOR

Un oggi a tutto giovedì: *Bufalo !* e *I vincitori della morte*», lunghissime scene sensazionali in 3 parti, l'essenzialmente *Gemma di Sant'Ermo*, protagonista Pina Menichelli.

Stabilimenti Romano

Il programma veramente eccezionale riservato ieri un pubblico enorme che si dirigeva con tranquillità verso i Docks Dora, il Valentino, i Docks Vittoria e tutte le altre attrazioni, che certamente faranno affollare per molte sere quest'elegante ritrovo. A questa apertura del giardino.

LA MASCHERA DAI DENTI BIANCHI

Al *Cinema Reale* si inizierà oggi le rappresentazioni di questo avvenimento ed emozionante lavoro americano, col due primi episodi: *L'artiglio di ferro* e *Padre e figlia*.

RAVENGAR!

È un essere fatale, che suscita tutte le collere e tutti gli entusiasmi.

Rosetta e Tullio Carminati

oggi al "Cinema Teatro Vittoria,,
nel romanzo: "La via della luce,,

Il romanzo è dell'on. Alfredo Baccelli ed ottenne uno dei più lusinghieri successi letterari per la nobiltà della forma e della sostanza. Ugualmente l'autore resistette alla suggestione di lasciar trarre una film dal suo magnifico lavoro e cedette solo quando la *Tiber* di Roma gli diede la garanzia di una messa in scena superiorità e di una esecuzione di primissimo ordine. Le sceneggiature, infatti, è stato il conte Baldassarre Negroni, e gli interpreti principali sono l'aristocratica e cara Rosetta, l'elegante e perfetto Tullio Carminati, la Maria Carelli Gasperini ed Ignazio Lupi. Il romanzo, diviso in quattro parti, è la storia dell'amore purissimo, ideale, di Augusto Negri per una bambina raccolta da suo padre, il senatore Negri, e allevata in famiglia insieme a lui. Dello amore del senatore, Elena Alieri era l'oriana di un amico del senatore Negri: il padre le era morto nella più squallida miseria. Fatto giovane, Augusto s'innamorò della compagna di studi e di giuochi, e glielo disse. Ma essa gli rispose: «Che cosa ti prende, Augusto? Perchè mi parli così? Un matrimonio tra noi sarebbe ridicolo. Ti voglio bene, ma non ti amo. Mi sembrerebbe di sposare un fratello!». Anche al marchese Don Lelio De Corsi, giovane scapestrato, la ragazza piaceva, ed egli pensava in cuor suo che se ella avesse avuto un paio di milioni di dote sarebbe stata una magnifica marchesa De Corsi. Un giorno al senatore Negri occorse un grave incidente di automobile. Morente, confessò a suo figlio che l'origine della sua fortuna era una somma rubata al suo amico Giovanni Alieri. Raccomandò al figlio di proteggere Elena e si spense. Il seguito oggi, al Cinema Teatro Vittoria.

IL CENCIAIUOLO DI PARIGI

Prossimamente questo grandioso lavoro al *Cinema Teatro Vittoria*.

Ripristinamento di linee tranviarie

Essendo state tolte le limitazioni per l'uso dell'energia elettrica, la Direzione delle Tramvie Belgio-Torinesi ha provveduto al ripristino delle linee San Salvario, Valentino e Villa della Regina.

Vaccinazioni primaverili

Il Sindaco notifica con apposito manifesto che nel prossimo mese di maggio è consentita vaccinazioni primaverili gratuite presso i bambini che abbiano compiuti i 6 mesi di età avranno luogo per la zona urbana presso l'Ufficio d'Igiene, via Bellezia, 4, p. 2.o, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 17 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12; per la zona suburbana nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 14 alle 15.30, nelle località in detto manifesto indicate. Contro i renitenti di famiglia che trasgrediranno l'ordine del Sindaco sarà proceduto a termine di legge.

Chi l'ha trovato?

L'operaio Taverna Luigi ha smarrito il portamonete contenente L. 30, denaro che gli appartenevà soltanto in parte. Colui che l'ha trovato farebbe opera buona conseguandolo alla sua abitazione in piazza Carignano, N. 8.

Alla Guardia medica

Il medico di guardia all'Ospedale Mauriziano Martini ha prestato le sue cure a certo Ferro Ferrari, d'anni 64, abitante in via Mallone, 36, il quale era stato investito da un *camion*, riportando lo schiacciamento del braccio sinistro.

Nota ufficiale

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Martedì, 30, alle ore 16.30, presso l'Istituto Bonafous avrà luogo la 2ª lezione del corso sulla coltivazione del gelso e sull'allevamento del baco da seta, col seguente argomento: «Malattie dei gelsi presenti da ultimo e cenni sulla loro cura». Relatore la professoressa Vittoria Rossini.

NOTIZIE SPORTIVE

La Monti e Valli Torinesi

Si è svolta ieri, su 100 Km., questa importante gara. Lo Cheluno Carlo, in 2 ore e 2', nell'ordine Sportiva Angelo; 2.o Gas Federico, in 2.30'; 3.o Pierantoni Mario, id. id.; 4.o Mantovani Arturo, id. id.; 5.o Bianchi Enrico, id. id.; 6.o Bonetto Vincenzo, in 2.35, dett. 5; Perasso; 8.o Sacchetto Lorenzo, id. id. 65; 9.o Bertolino Mario, id. id. 40; Carabinieri; 10.o Novero Vincenzo, id. id. 65; 11.o Darino Maurizio, dell'U. S. B. N.; 12.o Reinero Luigi, id. id. id.; 13.o Vercio Armando, id. id. 15; 14.o Croce E.

Il Criterium ciclistico primaverile

La gara finale (75 km.) si è svolta ieri come la maggio. Lo Cheluno Carlo, in 2 ore e 2', nell'ordine Sportiva Angelo; 2.o Gas Federico, in 2.30'; 3.o Pierantoni Mario, id. id.; 4.o Mantovani Arturo, id. id.; 5.o Bianchi Enrico, id. id.; 6.o Bonetto Vincenzo, in 2.35, dett. 5; Perasso; 8.o Sacchetto Lorenzo, id. id. 65; 9.o Bertolino Mario, id. id. 40; Carabinieri; 10.o Novero Vincenzo, id. id. 65; 11.o Darino Maurizio, dell'U. S. B. N.; 12.o Reinero Luigi, id. id. id.; 13.o Vercio Armando, id. id. 15; 14.o Croce E.

Le gare di guerra a Milano

Milano, 28, notte.

Nel campo ippico del Velodromo del Sempione, alla presenza delle autorità civili e militari, hanno avuto luogo le gare di guerra, in cui si è dimostrata la squadra militare, che darà rappresentare l'Italia al Criterium internazionale di Parigi. Malgrado la pioggia incessante la riunione è stata molto interessante per la sua originalità senza precedenti.

Gara di corsa (25 metri con ostacoli di trincee, ramminamenti e reticolati). Lo Monticelino, del 35 reggimenti, in 38" 1/5; 2.o Tessone di Asiago, del 30.o fanteria; 3.o Capostallo Silvio Cerea.

Gara di corsa (5 metri con ostacoli di trincee). Si classificano in due round: il soldato Cerea ed il caporal maggiore Ferrero del 35.o reggimento fanteria. Allenato (in 1" 1/5 meno); il bersagliere Allenato (in 1" 1/5 meno); il bersagliere Sabbi ed il soldato Bonfiglio. Esercizio: Bertini, Cerea, Allenato e Negri. — **Lancio di bombe.** I soldati Bonaldo (battaglione Val Allegrini, con gittata a 32 metri di distanza; 2.o Pisoneli a 28 m.; 3.o Vidoni a 27 metri; 4.o Bonaldo a 26 m.; 5.o Cavalieri a 25 metri. — **Assalto alla palizzata** 44 al pugnale: riescono interessanti Emerenzo Monticelli, Cerea, Tramonti e Amico. — **Lotta greco-romana** è pure interessante. Si disputano la coppa: Corsi-Tramontanari, Pampuri-Cerani, Bazzini-Lazzaro. Passano Corsi e Bazzini (interessato).

Corsa staffetta, di 50 metri. Partono in quattro: Cerea, Allenato, Tramonti e Vidoni. Si aggiudica Cerea quella che classificato nel merito di Aiuti, Feliz, Tramonti e Vidoni. — **Corsa ciclistica.** Ci sono 50 passi. Arrivano: Lo Monticelli, con tempi in Siccolo, primi 3. Perfetto, primi 4.

Cara di tiro alla fune si esegue in una doppia riflessa per la semifinale del 35.o fanteria.

Foot-ballers decorati al valor militare

Milano, 28, notte.

Assieme [illegible] Internazionale Football Club [illegible] una speciale e particolare cerimonia [illegible] consegnare il suo medaglione d'oro [illegible] decorati al valore [illegible] Internazionale: Ferdinando Quaglia, Guglielmo Edwin Fossati, Virginio Vitali, che furono [illegible] Dolcino Bozzi, Luigi Simonetti, Felice Tagliabue, Tommaso Bonzer, Cesare Spinelli, Aldo Jodice, Ernesto Bonaiuti, Guido Ravazzolo e Carlo Bell.

Le corse al trotto a Modena

Modena, 28, notte.

Ecco i risultati delle prime giornate di [illegible] corse [illegible] primaverile: 1.a corsa, riservata ai [illegible] Direzione Generale Bestiame, stallone di Fondazione [illegible] Cesare Zanichelli: Dennis Gray, di Sabbioncello San Pietro, [illegible] Bonetti; 2.a corsa, Premio Modena, [illegible] Bonetti; 3.a corsa, Premio Mirandola, [illegible] Bonetti; 4.a corsa, Premio Carpi, [illegible] Bonetti; 5.a corsa, Premio Reggio Emilia, [illegible] Bonetti; 6.a corsa, Premio Arnaldo, [illegible] Bonetti; 7.a corsa, Premio del Volo.

Stato Civile di Torino

Bollettino del 27 aprile 1918.

NASCITE: [illegible] maschi e femmine 4.

MATRIMONI: Arturo Mario con Cantaluppi Maddalena — Mario Giovanni con Vitella Rosa — Vidi Alessandro con Cerutti Anna — Vinci Salvatore con Bolognini Rosa — Spadola Aldo con Alessi Luigia — Ferrero Attilio con [illegible] Maria — Arri Alessandro con Mariella Vittoria.

MORTI: Adriana Giovanni nella Arduino, di anni 57, di Villafranca Piemonte, casalinga — Bonino Alessandro fu Antonio, di anni 50, di Favria, mercatante, via Lagrange, 24 — Conti Emilio fu Giuseppe, di anni 57, di Verona, casa via San Paolo, 5 — Bellardi Salvatore fu Gio. Battista, di anni 72, di Carisio, capitano a riposo via Saluzzo, 20 — Rossi Vincenzo fu Pietro, di anni 50, di San Salvatore Monferrato, impiegato — Mussa Angela nata Perrone, di anni 58, di Salza, casalinga — Zucca Giuseppe fu Antonio, di anni 58, di Torino, fuochista — Bonetti Giovanni di Serafino, di anni 27, di Mondovì, [illegible] — Gerbi Albina nata Perri, di anni 57, di Torino, [illegible] via Modena, 32 — Bertagnoli Veronica fu Angelo, di anni 71, di Centallo, [illegible] — Magnani Giovanna fu Guido, di anni 54, di Torino, [illegible] via Milano, 42.

Più 4 minori [illegible].

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 28. — Il Ministero dell'Industria e del commercio e il Ministero del tesoro comunicano: Corso ufficiale dell'oro determinato il 27 aprile da valere dal 27 aprile al 5 maggio: Lire 188.79.

ULTIME NOTIZIE

Lo sforzo del nemico contro Ypres e la resistenza degli Alleati

Il raro d'un piroscafo a Dunkerque

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

La battaglia ha superato da un pezzo la fase in cui la breccia operata in un settore limitato poteva produrre risultati estesi. Quello che con Armin ha tentato di ottenere, sfruttando la caduta del monte Kemmel quasi una inclinata ciserva, girando intorno a un punto fisso al nord di Bailleul, con Armin si era sforzato ermeticamente di raggiungere per le vie più dirette la linea di comunicazione Ypres-Poperinghe, il cui valore per gli alleati è indiscutibile. Aggirando più al nord il cinico intendeva tra i monti di Flandra e Ypres ha cercato inoltre di aggirare i primi e determinare l'abbandono della seconda come del canale dell'Yser che la fiancheggia. I sinistri con un lato occidentale, bisognava perciò porre piede sulle chine meridionali del Mont Rouge dunque cui i difensori occupavano il villaggio di Locre. A destra bisognava conquistare il villaggio di Wytschaete, chiave della lunetta che si estende tra il Kemmel e il canale di Ypres. Ma a destra truppe irlandesi francesi, scozzesi, hanno resistito eccezionalmente malgrado l'enormemente superiorità numerica dell'avversario, e appena dopo lunghe ore si sono arrestate per due chilometri. Sulla sinistra, all'entrata della pianura di Ypres, dei inglesi combattano con successo respingendo il nemico.

La resistenza degli alleati si afferma così nuovamente efficace. Veramente non potrebbe perdurare nelle condizioni attuali senza una reazione offensiva che restituisca loro il possesso del Kemmel. Il mantenimento degli anglo-francesi a sud di Ypres non è possibile se tutta la barriera dei monti non è ricostituita interamente. Altrimenti la conservazione delle teste come di Ypres costerebbe troppo sul resto. Il possesso della città, — viene qui ricordato — non ha nessun valore per la difesa delle strade che menano a Calais e Boulogne, che naturalmente importa assai. Per quanto riguarda l'accerto bene si assicura che non è minacciato « anche nel caso — scrive l'Echo de Paris — che l'avanzata nemica su monti delle Fiandre dovesse accelerarsi ». Il settore di Piccardia riposta in un valore turbato, le artiglierie rombano moderatamente; le fanterie restano al riposo.

Le linee essenziali del piano di Ludendorff su questi preliminari non appaiono oggi più chiare di ieri. Forse il quartiermastro generale tedesco cred continuare il tentativo di sfondamento tra le riserve alleate attraendole su punti che gli convengano. La sua aspirazione fondamentale deve restare quella stessa dei primi giorni dell'offensiva: sbocciare sulle vie di Parigi. Ma deve scelte sempre l'impossibilità di percorrervi se la barriera resta così compatta come quella che Foch, assumendo il comando unico, ha costituito. E forse deve persistere a credere cano di avvicinarsi alla meta senza impadronirsi del territorio posto tra la Somme ed il mare; donde la necessità di prendere Amiens e più al nord, alle foce della Somme, Abbeville, in questo piano le battaglie di Piccardia, dell'Artois e delle Fiandre, malgrado la loro importanza, devono essere [illegible] di battaglie diverse, perchè isolate nelle parte inferiore del gran campo chiuso su la soluzione. Così per ottenerla a sud Ludendorff si sforza di attirare verso nord, sempre più al nord, la massa delle riserve alleate. Ma Foch non si lascia ingannare. La massa delle riserve non gli sfuggirà di mano. Un sol requisito francese ha difesa Monte Kemmel e dapprettutto tenace straordinariamente. Inutile tendono a circondare e vendere alla guerra spossante di posizione. Anche la nuova organizzazione delle linee di difesa concorda con la tattica preveduta del generalissimo francese. I giovani dicitogno questi nuovi metodi, aborriti invece di quelli consistenti nella moltiplicazione delle trincee in linea continua, come è accaduto dalla battaglia dell'Aisne in poi. Sui terreno utilizzano, ad intervalli di 50 metri, i soldati sono disposti in fossi individuali, la cui costruzione è meno costosa e meno lunga di quella delle antiche trincee. Resta il fuoco convergente di due difensori da due fossi consecutivi per impedire che il nemico incroci il passaggio intermedio. Il fuoco è tanto più efficace, in quanto le mitragliatrici leggere tendono a sostituire doppiamente i cannoni pesanti pesanti. I tedeschi hanno su questo punto il merito di avere preceduto gli avversari. Dal 21 marzo sono apparse in tutti i loro settori mitragliatrici di nuova generazione, nelle quali le qualità della mitragliatrice pesante sono associate alla mobilità ed alla maneggiabilità di un facile mitragliatrice. Il meccanismo essenziale è la riduzione quello della mitragliatrice pesante, ma l'innovazione ha resa libera la mano sinistra del mitragliere e la riduzione degli ingranaggi, come la sostituzione di un piccolo treppiede all'affusto primitivo, ha reso l'arma notevolmente più leggera. Un solo uomo può portarla, puntarla e manovrarla. Ma l'effetto che Ludendorff spera di ottenere con la preparazione delle sue piccole mitragliatrici è stato neutralizzato dalle armi analoghe che l'avversario ha opposto ora.

*A Dunkerque la vita prosegue attiva. Se ne ha una prova nell'annuncio del varo di un gran trasporto di 15.000 tonnellate, lungo 157 metri, inaugurato ieri. È la più grande nave della flotta mercantile francese. I tedeschi avevano preso il posto di mandare gli aeroplani o bombardare specialmente i cantieri dal quale la nave si preparava a prendere il mare, poi ora stata scelta la notte di giovedì e la quella notte una squadriglia di «Gotha» venne a bombardare ancora il luogo, mentre i velivoli mitragliere seminavano morte al basso. Evidentemente il nemico aveva saputo che la nave doveva, dopo il varo, essere trasportata in un altro porto. Fatica inutile. La nave [illegible] scivolò sulle [illegible] venne a [illegible] e [illegible] e [illegible] e